

PICCOLA BIBLIOTECA ADELPHI

784

DELLO STESSO AUTORE:

Ariosto

Breviario di estetica - Aesthetica in nuce

Contributo alla critica di me stesso

Dal libro dei pensieri

Estetica

Etica e politica

Filosofia - Poesia - Storia

I teatri di Napoli

La mia filosofia

La Poesia

La storia ridotta sotto il concetto generale dell'arte

Poeti e scrittori d'Italia

Storia d'Europa nel secolo decimonono

Storia d'Italia dal 1871 al 1915

Storia del Regno di Napoli

Storia dell'età barocca in Italia

Storie e leggende napoletane

Taccuini di guerra

Teoria e storia della storiografia

Un paradiso abitato da diavoli

Una famiglia di patrioti

Vite di avventure di fede e di passione

Benedetto Croce

SOLILOQUIO

E ALTRE PAGINE AUTOBIOGRAFICHE

A cura di Giuseppe Galasso

Prefazione di Piero Craveri



ADELPHI EDIZIONI

© EREDI DI BENEDETTO CROCE
Tutti i diritti riservati

© 2022 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO
WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3733-0

Anno

Edizione

2025 2024 2023 2022

1 2 3 4 5 6 7

INDICE

Prefazione <i>di Piero Craveri</i>	9
------------------------------------	---

SOLILOQUIO

E ALTRE PAGINE AUTOBIOGRAFICHE

1. L'infanzia	15
2. Soggiorno a Roma dopo il terremoto	23
3. Superamento dell'angoscia	33
4. Il mistero della verità	41
5. Vista dalla casa	47
6. Commento a Caporetto	53
7. Commento alla fine della guerra	57
8. Rifiuto di entrare nel governo Mussolini	65
9. Meditativa tristezza	69
10. Incursione a casa	73
11. I « tempi imperiali »	79

12. Dedicà della <i>Storia d'Europa</i> a Thomas Mann	85
13. La stanchezza di un tempo difficile	91
14. La caduta di Mussolini	97
15. Riflessioni su quanto gli sta accadendo	101
16. Dopo la guerra	107
17. Chiusura dei <i>Taccuini</i>	111
18. <i>Soliloquio</i>	119

PREFAZIONE
DI PIERO CRAVERI

L'idea di raccogliere queste pagine autobiografiche di Benedetto Croce non avrebbe probabilmente incontrato la sua approvazione. Si era rassegnato ad autorizzare un volume antologico dei suoi scritti, propostogli con insistenza da Raffaele Mattioli, considerando, del resto, con preoccupazione « che, appena morto, si sarebbe fatto antologie delle mie cose Dio sa con quale criterio » (si veda sotto, p. 114). Tutti i riferimenti autobiografici da lui forniti e variamente sparsi nelle sue opere risultano infatti sempre legati alla origine e sostanza di ciascuna di esse. Considerava inoltre con rigore che la biografia degli individui non può procedere, se non valutando l'opera loro, fosse la scrittura o l'attività civile e politica, come aveva mostrato nella sua vasta produzione storiografica e letteraria. Anche quando, nel 1915, scrisse un com-

più profilo autobiografico, intitolandolo *Contributo alla critica di me stesso*, volle fornire soprattutto una valutazione del percorso lungo il quale era maturato il suo pensiero.

La breve raccolta che pubblichiamo fu approntata da Giuseppe Galasso per Toni Servillo, il quale, nel 2016, centocinquantenario della nascita di Benedetto Croce, lesse numerosi di questi brani in una memorabile serata al teatro Bellini di Napoli. Grande conoscitore del pensiero di Croce, come provano, tra l'altro, le prefazioni alle sue opere pubblicate dalla casa editrice Adelphi, Galasso aveva approfondito tutta l'opera crociana, compresi i sei volumi dei *Taccuini di lavoro* e i numerosi carteggi già pubblicati con i più diversi corrispondenti. Ben consapevole della diffidenza di Croce verso le frammentarie raccolte di cose sue, si era preoccupato di procedere ad una ricostruzione autobiografica in cui le vicende della vita fossero strettamente legate all'opera di pensiero, civile e politica. Una sintesi felice, che consente pienamente il titolo di *Soliloquio*.

SOLILOQUIO
E ALTRE PAGINE AUTOBIOGRAFICHE

La vita di Benedetto Croce fu lunga, straordinariamente operosa e intensamente vissuta. Era nato a Pescasseroli il 25 febbraio 1866 da un'agiata famiglia abruzzese, già residente a Napoli da tempo, ma allora trasferitasi in quel paese, dal quale proveniva la madre (il padre era del vicino paese di Montenerodomo), a causa di un'epidemia imperversante a Napoli, dove, peraltro, i suoi genitori, superata quella emergenza, ben presto tornarono, e dove poi Croce visse sempre fino alla sua morte il 20 novembre 1952.

Croce fu anche il primo biografo di se stesso. Scrisse un'autobiografia di originale concezione e di splendida esecuzione nel « Contributo alla critica di me stesso », nel 1915, quando stava per compiere i 50 anni; e molto più tardi vi aggiunse qualche nota di aggiornamento. Dal 1906, per oltre quarant'anni, tenne un diario in cui annotava ciò che aveva fatto giorno per giorno: per « invigilare me stesso », scris-

se poi, e cioè per controllare di giorno in giorno come usava del suo tempo, nonché per sfuggire a distrazioni che lo allontanassero dal perseguire gli studi e le ricerche a cui si era dato fin dalla prima giovinezza con impareggiabile dedizione e passione. Questo diario fu poi pubblicato, circa quarant'anni dopo la sua morte, col titolo molto felice di « Taccuini di lavoro », quale egli stesso lo aveva sostanzialmente inteso, anche se, come era ovvio, vi si rifletteva largamente anche la sua vita personale e familiare. Della sua vita Croce parlò, inoltre, anche in molti luoghi degli oltre 80 volumi delle sue opere, e ne rimangono – insigne documento della vita intellettuale e civile italiana ed europea – le oltre centomila lettere della sua corrispondenza, solo in piccola parte pubblicate.